

LUOMI ACCESI



riflessioni di don Giorgio

San Francesco ha acceso una luce tanti anni fa e ancor oggi risplende nella chiesa e nel mondo. E che luce!

Il bello è che non ne aveva nessuna intenzione: voleva solo vivere il Vangelo, essere autentico, essere povero, amare il Signore e i fratelli in semplicità e umiltà di cuore. Ma forse è proprio questa la luce che ha acceso: illuminato dalla Luce del Signore, non ha fatto

altro che farla propria e riproporla. Sufficiente per passare attraverso i secoli e i continenti ed abbagliarci ancora.

È bello che S. Francesco apra il **mese di ottobre**! Un mese carico di significato e di appuntamenti sia qui a casa nostra-Bussolengo, ma anche a casa nostra-chiesa-mondo.

Se apriamo la finestra sul mondo troviamo immediatamente il **Sinodo**! È la voglia con-

**Cambio
orario
Messa
vespertina
ore 18.00
dal
24 ottobre**

segue da pagina 1

creta di camminare insieme. Nessuno è esente dalla tentazione continua di chiudersi, sbarrando porte e finestre, in totale catenaccio difensivo per paura che qualcuno entrando ci faccia male e tolga le nostre sicurezze, costruite in anni e anni di ripetute e consolidate visioni di vita, di ideologie e di dottrine. Quando si apre la finestra i rischi ci sono: entra il vento, la luce, la novità ...; può intrufolarsi anche qualche mal intenzionato ... Ma ne vale la pena. Soprattutto quando il discorso da affrontare è **"la famiglia"**.

"La vocazione e la missione della famiglia nella chiesa e nel mondo contemporaneo", recita il titolo scelto per chiamare a raccolta e guardare in profondità a una risorsa tanto ricca per tutti.

Papa Francesco è stato il primo che ha deciso di non stare alla finestra, ma di aprirla. La paura (che non fa parte del suo vocabolario esistenziale) ha lasciato immediatamente il posto alla novità e al rinnovamento; la bellezza ha messo in scacco matto l'immobilismo delle sicurezze acquisite; il pericolo di sconvolgimento ha preso un altro nome: novità dello Spirito! Per questo ci invita calorosamente: *"Vi chiedo di pregare intensamente lo Spirito Santo affinché illumini i Padri sinodali e li guidi nel loro impegnativo compito"*. Lo sgomento e il rischio sono vinti dalla preghiera. Anche lui, il Vescovo di Roma, si inginocchierà insieme a tutti i credenti **sabato 3 ottobre** in Piazza San Pietro per sperimentare quanto è potente la preghiera! E noi con lui, nelle nostre case e nelle nostre comunità.

Ci caratterizzerà anche un **se-gno**: porremo sulle finestre delle nostre abitazioni un **lume acceso**, quasi a dire che la grazia della famiglia deve riprendere vigore e risplendere dinanzi e dentro alla società. La finestra che si apre, però, non può risolversi in se stessa. È solo un preludio. Si **spalan-cherà la porta**. Non può più rimanere chiusa la porta della nostra casa-chiesa. Ci penserà ancora lui, papa Francesco a battere alla **porta della Misericordia** finché non si aprirà perché ci sia un passaggio continuo, avanti e indietro, dentro e fuori: un incessante andirivieni perché e finché la casa comune che è la chiesa non si abitui ad accogliere, senza però rinchiudere dentro spazi limitati e angusti. Comincerà **l'8 dicembre l'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA**, ma le prove generali sono già cominciate per tutte le comunità cristiane. Anche per la nostra.

E a questo proposito, tornando al **mele di ottobre**, in mezzo a un turbinio di iniziative e attività che riprendono, proprio per non perdere l'orientamento e l'orizzonte, ci concederemo **5 giorni di silenzio, riflessione e preghiera davanti al Pane**.

I nostri nonni le chiamavano **Quarantore**. Gesù Pane-Eucaristia-Parola ci accompagnerà. In ginocchio pregheremo; seduti ascolteremo. Non possiamo esimerci da questi momenti se vogliamo imparare ad essere chiesa accogliente e che sa uscire a testimoniare. Abbiamo chiesto la collaborazione di alcune *"testimoni del Regno"* che ci aiuteranno a leggere dei testi del Vangelo che parlano della chiamata a diventare discepoli del Signo-

re. *"Testimoni del Regno"*, dicevo, quelle che comunemente conosciamo come: *"Suore"*. Saranno loro che guideranno la preghiera delle Quarantore. E il motivo che ci ha spinto ad invitarle è molto forte: una giovane di Bussolengo farà i **voti perpetui** come suora canossiana. L'abbiamo accompagnata durante questi anni di discernimento con la nostra preghiera e tanto affetto. Ora **Margherita Girelli**, in modo definitivo, diventerà una sentinella che veglia; diventerà profeta che sveglia il mondo perché esperta di Dio e di umanità: poiché è intima di Dio, conosce e sa interpretare ciò che il cuore degli uomini e delle donne, suoi fratelli e sorelle, custodisce.

E soprattutto, con la sua vita e le sue scelte, ci dirà da che parte sta Dio, visto che lo ama e si intende con Lui: anche lei si metterà **dalla parte dei poveri** e degli indifesi, proprio perché Dio è di parte e dunque dalla loro parte.

Il **25 ottobre** ci stringeremo attorno a te, carissima Margherita, gioiremo con te, faremo un grande tifo per la tua scelta accolta e confermata all'interno della tua comunità canossiana e della chiesa tutta. Vorremo farti sentire l'affetto e il calore di tutta la nostra gente busso-lenghese. E come avremo acceso il lume per il Sinodo sulla famiglia, così lo accenderemo sulla finestra delle nostre case anche per te e tutta la vita consacrata, convinti infatti che *"famiglia e vita consacrata sono vocazioni portatrici di ricchezza e grazia per tutti, spazi di umanizzazione nella costruzione di relazioni vitali, e luoghi di evangelizzazione."* (papa Francesco)

Buon cammino sorella!

Un "SI" che si colora d'Amore

Una data: 25 ottobre 2015

Un luogo: Chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore

Un tempo: per condividere con voi comunità di Bussolengo il mio "SI" per sempre.

Sono Margherita Girelli una suora canossiana, sono nata nel lontano 1974 a Bussolengo, in località Casetta Monti.

Ho vissuto cinque anni a Bologna nella comunità canossiana che si dedica alle giovani in un grande studentato universitario; ora, da due anni sono tornata in "patria" a Verona e abito nella zona di Santo Stefano con la mia comunità impegnata nel servizio dell'evangelizzazione.

Dopo un lungo cammino di ricerca ho provato a comprendere quale desiderio profondo abitava il mio cuore, mi chiedevo come potevo mettere in circolo tutto l'amore ricevuto dalla mia famiglia, dalle persone incontrate, l'amore gratuito del Signore che come un Padre e una Madre ha cura di tutti, anche di me: ecco il primo "SI" nella professione semplice del 7 settembre 2008 a Verona.

Questa consapevolezza iniziale mi ha portata a camminare all'interno di una scelta concreta a sperimentarmi e a chiedermi, ma proprio io suora? Sarò adatta? Era proprio questo quello che desideravo? Tanti sono stati i dubbi che mi hanno accompagnata nel cammino umano e di fede, infatti non è stato facile capire quello che volevo veramente, avevo paura di essere io ad inventarmi tutto o di non riuscire a fare una scelta libera.

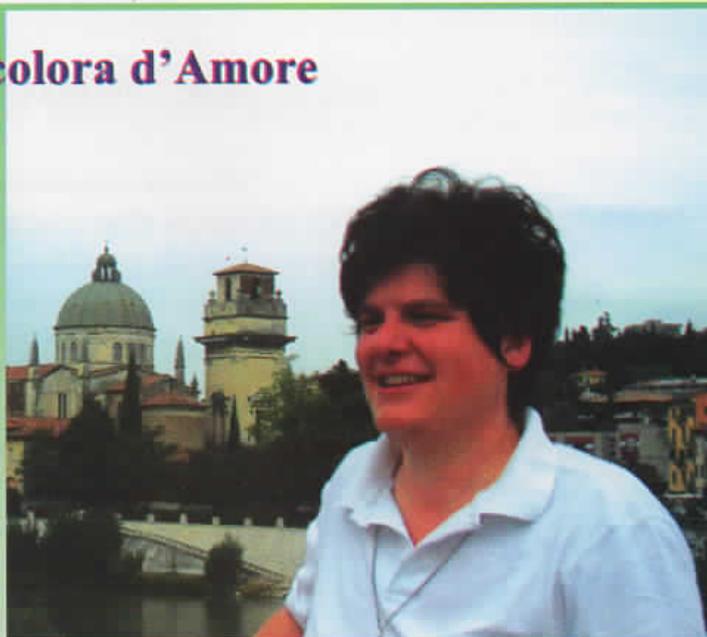
Sui miei passi ho trovato delle persone che mi hanno accompagnata in questo discernimento e mi hanno aiutata a non prendere paura dei sentimenti che mi abitavano, ma a prendermi in mano e a valutare dentro il quotidiano come ci stavo e quello che provavo nella relazione confidenziale con Dio, lasciando spazio alla sua Parola.

Dopo alcuni anni di cammino nella vita consacrata ho deciso di mettere nelle mani del Signore la mia vita per sempre, questo mi ha regalato una pace profonda che non viene da me, ma dalla Sua fedeltà e presenza, e che mi ridona tutta la dignità di figlia amata. Non nascondo che questa parola "per sempre" a volte mi spaventa e mi lascia senza fiato, ma ho compreso che il "per sempre" è ogni giorno, è quello che si realizza nell'oggi che porta a dire: "per tutta la vita mi fido del Signore".

Questo ulteriore passo della consacrazione del "per sempre" l'ho maturato anche nella consapevolezza dei miei limiti e fragilità, nella libertà di abitare la storia con intensità.

Non è facile riassumere o raccontare in sintesi il percorso fatto, ma penso che le mie radici contadine mi abbiano dato la possibilità di crescere nella semplicità con la possibilità di stupirmi delle piccole cose di tutti i giorni, della natura e del creato.

Inoltre ho potuto sperimentare la libertà degli spazi



aperti, il sentirmi amata per quello che ero dalla mia famiglia e piano piano coltivare dei grandi sogni per colorare la mia vita di significato e di scelte profonde. Il sogno più grande era quello di essere una persona libera che ama e si sente amata, desideravo formare una famiglia e poter avere una casa dalle porte aperte per ospitare le persone che vi passavano. Questa ricerca ha visto diversi alti e bassi, punti fermi, "nebbia in valpadana", ma, dopo alcuni viaggi di volontariato, di esperienze e di relazioni fondanti in azione cattolica, mi sono lasciata provocare dalla Parola di Dio, una parola che mi ha turbata e ha sconvolto i miei punti fermi.

"Lampada per i miei passi è la tua parola luce sul mio cammino" (Salmo 118) sono queste le parole bibliche di sintesi del mio percorso formativo e di vita che, finora, mi hanno fatto strada e diventano faro essenziale che fa luce e riflette sulla strada della mia vita anche nei momenti più bui e impegnativi.

Mi sono lasciata interrogare anche da Santa Maddalena di Canossa, la fondatrice delle canossiane che ha atteso, sognato e desiderato i grandi valori.

Maddalena, coltivando gli ideali che l'hanno resa capace di amare e di fare della sua vita un grande dono per altri e anche per noi oggi, ha aperto la porta del suo cuore al Signore guardando con attenzione i luoghi abitati dalle grandi povertà.

Questa donna, come tante altre, ha risposto ai molti bisogni della società e delle comunità ecclesiali, che bello, che forza!

Manca ancora qualche settimana a questa data, vi chiedo di accompagnarmi con la vostra preghiera, certi che in ciascuno di noi ci sono tanti "si" che abbiamo detto e diciamo continuamente, questa è la bellezza del sentirci tutti sulla stessa strada, una risposta ad un Amore che ci precede e ci invita a colorare un mondo più umano e ospitale.

Vi aspetto alla festa

con affetto
Margherita

Le Sante Quarantore

“Dio cerca adoratori in spirito e verità”.

Le Sante Quarantore sono un tempo di grazia: davanti all'Eucarestia siamo chiamati a riflettere per entrare in dialogo intimo e personale con Dio e scoprire che siamo amati e chiamati ad essere suoi testimoni.

**Mercoledì
21
ottobre**

**Apertura delle S. Quarantore
S. Messa ore 20.30**

Tema

Sentirsi amati da Dio
Prima lettura: Ef 1,3-14
Vangelo: Mc 10, 17-22

**Giovedì
22
ottobre**

**Adorazione nelle Zone
Giornata della Carità
S. Messa ore 8.30 - 20.30**

Tema

L'Eucarestia viene portata nelle varie Zone dove verrà adorata. Al ritorno, alla sera per la Messa, ogni famiglia porterà un segno di solidarietà concreta che la Caritas distribuirà a chi versa nel bisogno.

Essere chiamati da Dio
Prima lettura: Is 45, 1-8
Vangelo: Mc 1, 14-20

**Venerdì
23
ottobre**

S. Messa ore 8.30

**Tavola rotonda vocazionale
ore 20.30**

Tema

La sera non ci sarà la S. Messa, ma un momento di preghiera con una tavola rotonda vocazionale con la testimonianza di Suor Margherita, un giovane impegnato nel volontariato, una famiglia aperta all'affido.

Diventare testimoni
Prima lettura: At 1,6-11
Vangelo: Mc 10, 35-45

**Sabato
24
ottobre**

**Chiusura delle S. Quarantore
S. Messa ore 8.30 - 18.00**

Tema

Dopo la S. Messa delle ore 18.00 ci sarà la processione con il Pane eucaristico per le vie del paese.

Andare come annunciatori
Prima lettura: Ger 31, 7-9
Seconda lettura: Eb 5,1-6
Vangelo: Mc 10, 46-52

**Domenica
25
ottobre**

**Alla S. Messa delle 11.15
Solenne professione dei voti
perpetui di Suor Margherita Girelli**

Sinodo sulla famiglia

"Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"

Il 5 ottobre si aprono i lavori della III^a Assemblea generale straordinaria del Sinodo dei vescovi, dedicata al tema: «*Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*». Si tratta di un appuntamento di grande importanza per tutta la Chiesa, che sta compiendo un lungo percorso di riflessione su un argomento a cui, fin dall'inizio del pontificato, papa Francesco ha dichiarato di volere dedicare un'attenzione prioritaria.

Il Sinodo è chiamato a valutare e approfondire le risposte date dalle Chiese particolari al questionario inviato un anno fa e raccolte nell'*Instrumentum laboris*, dove sono state giustapposte posizioni anche molto diverse sui singoli punti specifici.

Compito dell'Assemblea di ottobre non è dunque elaborare proposte concrete, né limitarsi a ribadire la dottrina ufficiale, bensì stendere una sintesi bilanciata delle sfide che la Chiesa ha di fronte riguardo al tema della famiglia.

I frutti di questo lavoro saranno poi ripresi in chiave pastorale dall'Assemblea generale ordinaria del Sinodo con il titolo «*Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia*». Successivamente si concluderà con l'esortazione post-sinodale di papa Francesco, che non sarà diffusa prima del 2016.

Le sfide da affrontare

*"Proporre, non imporre;
accompagnare, non spingere;
invitare, non espellere;
inquietare, mai disilludere".*

Tre sono le macro-aree sulle quali i presuli sono chiamati a dibattere:

- *l'ascolto delle sfide sulla famiglia;*
- *il discernimento della vocazione familiare;*
- *la missione della famiglia oggi.*

Ampio spazio è dedicato alla spinosa questione dei divorziati risposati: il loro accesso ai Sacramenti, l'accoglienza nella comunità ecclesiale, l'accompagnamento pastorale e la cura dei figli.

Per le situazioni familiari "ferite" (separati, divorziati risposati e non, famiglie monoparentali), il documento preparatorio parla di una



"arte dell'accompagnamento", che si traduce in un ascolto silenzioso o in un atteggiamento *"sapiente e differenziato"*.

Su questa scia, si domanda: *"che l'attenzione e l'accompagnamento nei confronti dei divorziati risposati civilmente si orientino verso una sempre maggiore loro integrazione nella vita della comunità cristiana, tenendo conto delle situazioni di partenza"*.

Come ha rilevato mons. Bruno Forte, teologo e segretario speciale dell'assemblea *"Non è in discussione la dottrina della Chiesa, più volte ribadita anche negli ultimi anni dai vari interventi magisteriali.... La riflessione richiesta è sulle applicazioni pastorali, sul modo di proporre la dottrina, di accompagnarne la recezione e la pratica, di mostrarne in maniera chiara le potenzialità umanizzanti a fronte di una diffusa non conoscenza o incomprensione"*.

La stessa accoglienza viene richiesta per le persone omosessuali: *"Si ribadisce che ogni persona, indipendentemente dalla propria tendenza sessuale, va rispettata nella sua dignità e accolta con sensibilità e delicatezza, sia nella Chiesa che nella società. Auspicabile, quindi, che i progetti pastorali diocesani riservassero una specifica attenzione all'accompagnamento delle famiglie in cui vivono persone con tendenza omosessuale e di queste stesse persone"*.

Date da ricordare

Iscrizione al Catechismo e apertura anno catechistico

Il momento dell'iscrizione è importante perché rappresenta un impegno non solo a mandare al catechismo il proprio figlio, ma la disponibilità come genitori a fare un cammino di fede insieme.

Iscrizione presso il Centro Sociale

Lunedì 5 ottobre alle ore 16.00

Martedì 6 ottobre alle ore 20,30

Apertura anno catechistico prima elementare ed iscrizione

Domenica 15 novembre - ore 15.00 in chiesa

Importante

Cresima: sabato 5 marzo ore 18.00 (ritiro cresimandi e genitori 30 - 31 gennaio)

Prima confessione: domenica 20 marzo ore 15.00 (ritiro bambini e genitori domenica 13 marzo)

Prima comunione: lunedì 25 aprile ore 10.00 (ritiro bambini e genitori domenica 17 aprile).

Appello!

Cerchiamo genitori che diano la loro disponibilità e si offrano per prepararsi e poi fare catechismo ai loro ragazzi. Abbiamo ancor dei gruppi senza catechisti. Puoi fare qualcosa?

Pubblighiamo una bella riflessione delle catechiste di III^a media e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si impegnano con entusiasmo e passione nel difficile compito di accompagnare i ragazzi nel loro cammino di fede.

La fortuna di appartenereGli

Si!

Lo sanno benissimo i sessantasei ragazzi di terza media che la Cresima non è un punto di arrivo, ma un trampolino di lancio.

Lo sanno bene anche i catechisti che non si è mai arrivati, abbiamo sempre bisogno di confrontarci con il Maestro e di attingere alla sua Parola.

Questi tre anni condivisi insieme sono stati una crescita continua ad un arricchimento reciproco.

Li ricordiamo così numerosi il primo giorno di catechismo ed ora consolidati nella fede e felici di appartenere al Signore.

Ultimamente abbiamo fatto tante belle esperienze che ci piace ricordare, come quella in "Sala blu" dove abbiamo sentito alcune testimonianze di persone come noi che ogni giorno scelgono di seguire Gesù, in famiglia, con gli amici, nello sport, a scuola, al lavoro. Sì perché siamo convinti che i Santi non sono solo quelli scritti sul calendario, ma persone semplici che scelgono ogni giorno la via dell'onestà, del servizio, della pace.

E che dire della visita che abbiamo fatto agli ospiti della casa di riposo.

Ci hanno raccontato come trascorrevano, quando erano giovani le loro feste: alla domenica a Messa e poi a comperarsi i "moretti" (*giuggiole di liquirizia a forma di ometto ndr.*), rammentandoci che nel loro guardaroba esisteva solo un vestito per tutti i giorni e il vestito delle feste...

non esistevano palestre e cellulari.

"E' stato bello!" ha esclamato un ragazzo all'uscita "perché gli anziani rappresentano le nostre radici". Poi, per due giovedì consecutivi, abbiamo incontrato Dario, un "psicologo di strada", come ama definirsi che ci ha fatto riflettere con le sue storielle e i suoi giochi. Insieme abbiamo riscoperto la bellezza del dono della vita.

A conclusione dell'anno catechistico, siamo stati al Pestrino, nel convento di clausura, a trovare suor Alice. E' stato senza dubbio l'esperienza più toccante che ricorderemo per tutta la sua vita.

Suor Alice, al di là della grata, ci ha raccontato come è nata la sua vocazione e come si svolge la sua giornata in convento. Il suo coraggio e il suo sorriso raggianti hanno contagiato tutti.

Le catechiste di III^a media

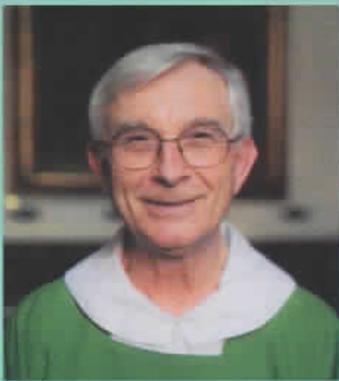
Campo-scuola diocesano

Diciasettenni a Roma

La terza settimana di Agosto noi giovani nati nell'anno 1998 abbiamo partecipato a un "campo saf", cioè ad un camposcuola diocesano, organizzato dal Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani di "Casa Serena", a Roma. E' stata un'esperienza di divertimento, preghiera, speranza e condivisione che sicuramente ci ha cambiato e ci ha aiutato a crescere. Visitare la Capitale e le sue bellissime chiese e ascoltare le parole di papa Francesco a san Pietro, sono state tra le esperienze migliori in assoluto. E poi... conoscere nuovi ragazzi e ragazze di altre parrocchie veronesi (come Zevio, Tregnago, ecc...) e aiutarsi l'uno con l'altro per i servizi hanno completato questa bellissima esperienza. Forse, il momento più importante per me, è stato il servizio con l'ambiente della carità. Ringrazio i miei compagni ed amici, che hanno condiviso con me questa esperienza. Ringrazio anche tutte le persone che si sono donate a noi affinché si realizzasse questa attività: i preti della diocesi, don Nicola e don Emanuele, Alice, la nostra fantastica animatrice e tutti gli animatori e responsabili del campo.



Alberto M.



Benvenuto Padre Santi!

Padre Sergio Santi è stato nominato Rettore della Comunità dei Redentoristi di Bussolengo, in sostituzione dell'uscente padre Luis Perez. Padre Santi, ordinato sacerdote nel 1974, ha fatto un'esperienza trentennale nella missione redentorista del Paraguay dove ha esercitato il suo ministero come missionario popolare itinerante, vice parroco, formatore dei seminaristi, prefetto degli studenti, Superiore Regionale della Missione.

Rientrato in Italia nel 2008, ha ricoperto vari incarichi pastorali fino ad approdare a Bussolengo.

La comunità parrocchiale di S. Maria Maggiore, nel dargli il benvenuto, auspica una fattiva e feconda collaborazione con la Comunità Redentorista.

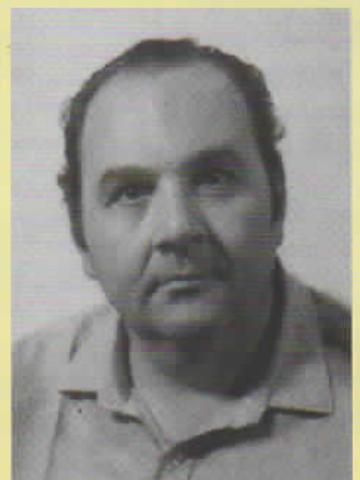
Dodici anni fa ci lasciava Fratel Bruno Guardini nostro compaesano e amico

Ricorre, l'undici ottobre, l'anniversario della morte di Fratel Bruno Guardini, missionario comboniano in Brasile.

Nato a Negrar il 4 settembre 1949 e trasferitosi a Bussolengo nel 1954, fin da ragazzo ha manifestato una propensione verso il prossimo e attratto dalla vita missionaria. Conclusi gli studi e diplomatosi in meccanica, ha accettato di andare in Brasile nella diocesi di Balsas per mandare avanti l'officina meccanica di quella missione. Giunto in Brasile ha trascorso gran parte della sua vita tra i *campesinos* e i *favelados*. Più volte sollecitato a diventare sacerdote, ha sempre rifiutato dichiarando di sentirsi realizzato come "fratello" per vivere nella quotidianità e con spirito di servizio ed essere fermento cristiano in mezzo ai giovani, fondando un Centro giovanile e divenendo entusiastico animatore. Particolarmente sensibile nell'aiutare i più bisognosi e i più deboli, ha coordinato il Centro per la difesa dei bambini ed degli adolescenti, aiutando i giovani più meritevoli ad accedere all'università.

Più volte responsabile amministrativo per la sua precisione e trasparenza, negli anni '80, quando le varie comunità religiose incominciarono dotarsi di computer, divenne un vero esperto cimentandosi nella programmazione per semplificare la contabilità amministrativa. Un vero mago del computer.

E al suo computer ha affidato i suoi più intimi pensieri sottoforma di poesie dalle quali traspare una fede semplice, ma autentica e la consapevolezza dell'approssimarsi dell'incontro con quel Signore che ha servito, servendo i fratelli.



XI^ Icona della "Via Christi"

La condanna

"Ecco l'uomo"
(Gv 19, 1-16)

Siamo fuori dal pretorio nella loggia che dà sulla piazza già gremita dalla folla.

Pilato dal colloquio con Gesù aveva concluso e comunicato ai Giudei: «Io non trovo in lui colpa alcuna». Per placare l'ira degli accusatori, Pilato pensava fosse sufficiente infliggere all'accusato una punizione. Consegnato ai soldati, dopo averlo fatto flagellare, umiliato e ridotto ad uno zimbello, lo presenta al pubblico.

L'icona descrive questo momento. Pilato vestito con un abito sfarzoso è davanti al suo trono, sopra un piedistallo e stringe in mano lo scettro simbolo del suo potere che gli dà la possibilità di liberare o di condannare; di dare o togliere la vita.

A fianco il Cristo vestito solo di un manto rosso, anche lui sopra un basamento, legato ai polsi, con in mano il rotolo.

Siamo di fronte all'immagine di due regalità; entrambi sono messi su di una uguale predella, entrambi hanno in mano il segno della loro autorità (lo scettro e il rotolo).

Ma mentre Pilato interpreta il suo ruolo in termini di opportunità politica ricorrendo a violenze per mantenere salde le sue posizioni, Cristo si propone come colui che instaura una nuova regalità: quella del servizio e rende manifesto al mondo ciò che aveva fatto agli apostoli nella lavanda dei piedi.

Pilato nell'icona indica con la mano il Cristo sfigurato e rivolto alla folla dice: "Ecce homo" il cui significato suona come "Ecco, questo è l'uomo". In Gesù Cristo, possiamo riconoscere che cosa è l'uomo, il progetto di Dio, e quel che noi ne abbiamo fatto, questo è l'uomo, l'amato da Dio fin nella polvere, l'amato in misura tale che Dio gli va dietro fin nell'estrema miseria della morte.

Sullo sfondo un personaggio regge la croce a significare che la condanna a morte, nonostante Pilato per ben tre volte avesse confessato: "...io in lui non trovo colpa", era già stata scritta.



La Messa a misura di bambino

Ci manca il "Logo dei quaranta!"

Qualche settimana fa un amico, appena mi ha visto, mi ha detto "Ci manca il logo dei quaranta!"

Mi ha sorpreso perchè non è uno dei bambini frequentatori di questa attività, ma un adulto.

Ma manca anche a voi?

Era il febbraio 2011 quando tutto è cominciato, nell'incertezza su cosa dovevamo fare e senza nemmeno riuscire a dare un nome a quello che stavamo facendo: **messa dei bambini, messe animate, catechesi, liturgia della parola.**

Ognuno ha dato un'interpretazione diversa, ma dopo quattro anni di attività possiamo dire che è diventato un servizio conosciuto, consolidato e molti genitori che agli inizi guardavano con perplessità, ora apprezzano; i bambini per primi mostrano il piacere di venire e di essere protagonisti, il numero di chi partecipa è costante.

Per chi ancora non lo sapesse l'obiettivo di questo servizio durante la messa delle 11.15 è principalmente quello di avvicinare i bambini a Gesù, farli vivere un'esperienza positiva della messa in cui non si sentano costretti a stare fermi e in silenzio per un'ora senza riuscire a capire cosa si dice e aiutare i genitori a gestire i bambini in modo proficuo e rispettoso di tutti, in prima persona dei bambini stessi. Per chi ha figli in età tra i 4 e i 8 anni (nostro target privilegiato) o lavora con i bambini di questa età, si rende presto conto che quando gli adulti parlano e usano il loro linguaggio complesso loro riescono a capire ben poco. Le loro domande innocenti e i loro sguardi ce lo insegnano. Se ci abbassiamo al loro livello, se cerchiamo di guardare il mondo con i loro occhi, ci accorgeremo che se vogliamo trasmettere qualcosa a questi piccoli dobbiamo usare il loro linguaggio.

Ed è questo che nel "logo dei quaranta" abbiamo cercato di fare ogni domenica leggendo con loro il Vangelo.

Non abbiamo la pretesa che questa attività sia per tutti i bambini, ma per chi ha scelto di parteciparvi è stata un'importante occasione per essere evangelizzati. Ci auguriamo che questo metodo possa continuare e diffondersi, ma è indispensabile



che altri adulti decidano di mettersi a servizio di questi bambini.

Perchè mai rendersi disponibili in questa impresa? E' mai possibile leggere qualsiasi pagina del Vangelo ai bambini o solo alcune sono comprensibili per loro?

Sembra impossibile ma ogni domenica si può trovare un messaggio comprensibile anche per loro, e se si scopre il modo giusto, si sperimenta una metodologia che non è solo funzionale all'attività, ma diventa un cammino personale, di riflessione del Vangelo, che ti arricchisce spiritualmente e che ti dona la gioia del celebrare!

E i bambini cosa ne pensano?

Il papà di una bambina che ha cominciato a partecipare a tre anni, e che lui stesso accompagnava, mi ha fermato il giorno di Pasqua e mi ha detto: "Abbiamo provato ad andare ad altre messe, ma M.L. continua a ripeterci che questa è la sua Messa e siamo tornati".

Credo che le parole di questa piccola, che ora di anni ne ha sei, possa aiutare a capire cosa stiamo facendo e sarebbe veramente un peccato se questi bambini non potessero più avere **LA LORO MESSA!**

Vi aspettiamo nel logo dei quaranta!

Gruppo famiglie

Riprendono gli incontri

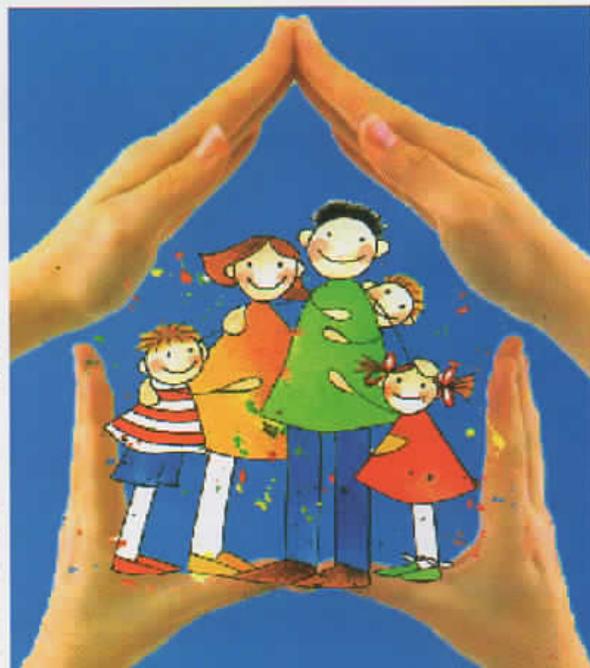
Ci siamo!

Pronti a iniziare un nuovo anno insieme al Gruppo Famiglie. Questo che sta per iniziare è il nostro quinto anno di attività. E' un viaggio ricco di esperienze di condivisione e momenti molto forti, con testimonianze che ci hanno fatto maturare in tutti i sensi, come famiglia, come genitori, come coppie e gruppo.

Ripensando all'anno appena concluso, ciò che ricordiamo con più emozione sono state certamente la visita al Monastero di Clausura Serve di Maria Oblate Sacerdotali di Verona, dove siamo stati accolti dalla nostra suor Alice, e il nostro viaggio in Umbria, dove abbiamo ripercorso la vita di San Francesco. Ma non ci fermiamo qui, si riparte con un nuovo anno ricco di esperienze di fede.

Il nostro cammino è ripreso sabato 12 e domenica 13 settembre con un ritiro a Bosco Chiesanuova, nella casa degli Stigmatini. Come ormai di nostra consuetudine, guidati dalla mano esperta di don Giorgio, la domenica mattina siamo partiti dalla lettura del Vangelo per giungere ad una riflessione molto importante: come genitori siamo capaci di trasmettere la fede ai nostri figli o diamo loro solo religiosità? Non è stato facile rispondere a questa domanda, ma grazie all'apporto di tutti i presenti, abbiamo condiviso che come genitori è molto importante dimostrare la fede ai nostri figli soprattutto con gesti quotidiani che permettano loro di avvicinarsi a Dio in maniera semplice, ma certamente vera e profonda. Trasmettere non solo la religiosità ai nostri figli, ma condividere nel concreto la fede significa far loro assaporare la presenza di Dio nelle piccole cose e nei gesti più semplici, ma fondamentali, come il rispetto verso gli amici, i fratelli e i genitori, la disponibilità e l'aiuto sincero e disinteressato a chi ne ha bisogno, per arrivare a sentire la Sua presenza in ogni momento.

E ora ragazzi non ci resta che continuare in nostro cammino insieme: buon anno a tutti!!!



In diretta dal Consiglio Pastorale

Finalmente!

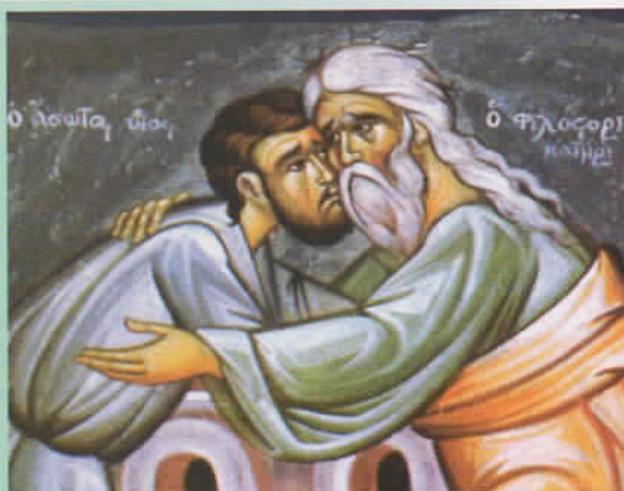
Dopo la pausa estiva, necessaria per ricaricare mente e corpo, il 12 ottobre 2015 il Consiglio Pastorale Parrocchiale riprende i suoi incontri.

Sarà l'anno della misericordia, voluto fortemente da Papa Francesco, il perno attorno al quale ruoterà la pastorale della nostra comunità. Sarà quindi necessario concretizzare quegli impegni che sono nati da un'attenta analisi su che cosa significasse essere misericordiosi nella nostra Parrocchia.

Tre sono i punti, già anticipati all'inizio dell'estate, sui quali abbiamo in parte già riflettuto e sui quali ora dovremmo impiegare tutte le nostre forze per realizzarli.

La parola di un Dio Misericordioso dovrà essere posta sempre al centro della nostra vita, il sacramento della riconciliazione ovvero il perdono sarà lo strumento necessario per far sì che le nostre mani si stringano a quelle di coloro che ne hanno bisogno ed infine, ultimo punto, costruire nuove relazioni impegnandoci nell'ascolto e nell'aiuto reciproco riconoscendoci umili, miseri e bisognosi dell'altro per diventare poi la forza di coloro che non hanno forza.

BUON LAVORO !!!



TUTTO ESAURITO PER "SAHTEN! – BUON APPETITO", AL CENTRO SOCIALE LA CENA DI RACCOLTA FONDI PER IL CARITAS BABY HOSPITAL

Bussolengo si è mobilitata per l'ospedale pediatrico di Betlemme

Una lunga tavola apparecchiata con cura, i piatti della tradizione palestinese preparati dallo chef Peter Andonia, giunto appositamente da Betlemme, e i racconti che arrivano direttamente dal Caritas Baby Hospital, l'ospedale pediatrico di Betlemme. Con l'obiettivo di far conoscere l'attività di questo presidio sanitario indispensabile in Palestina e di raccogliere fondi per il suo sostentamento, l'associazione Aiuto Bambini Betlemme ha organizzato al Centro Sociale "Sahten – Buon Appetito". "Abbiamo organizzato una cena – spiega il presidente dell'associazione Luigi Vassanelli – perché seduti a tavola ci si può capire meglio e perché davanti ad un piatto di buon cibo è più facile far avvicinare le culture. Con questa idea è nato Sahten, che in palestinese significa Buon Appetito. Una serata che siamo riusciti ad organizzare grazie alla collaborazione con la parrocchia che ci ha concesso le sale del Centro Sociale, con i cuochi volontari, con gli scout e con i volontari dell'associazione. Vorrei dire un grande grazie a tutti coloro che hanno permesso la buona riuscita della serata, ma anche a coloro che hanno deciso di essere presenti a questa iniziativa importante per noi e per Betlemme".

I posti a disposizione, infatti, sono andati esauriti in pochi giorni: 175 persone non hanno voluto mancare all'appuntamento che ha dato la possibilità di gustare alcuni piatti tipici della cucina palestinese. Hummus e fattouch, kebab con salsa sharmola, makloubah con riso e verdure miste e, per chiudere in dolcezza, torta Ismedia. Il tutto preparato da Andonia, che è lo chef



del Caritas Baby Hospital, affiancato dal souschef George Frech che ha fatto da interprete, e da una brigata di cucina composta di cuochi locali volontari. A servire in tavola gli scout di Bussolengo. E da Betlemme, un collegamento video con Suor Donatella che da anni lavora al Caritas Baby Hospital

Il Caritas Baby Hospital rappresenta una struttura insostituibile in Palestina, perché è l'unico ospedale che coinvolge le madri nella cura dei figlioletti malati. Ogni anno passano dal poliambulatorio del CBH migliaia di bambini: nel 2014, sono stati visitati oltre 38mila bambini. Negli 82 letti dei reparti vengono accolti più di 4mila piccoli degenti. Complessivamente, vivono tra Betlemme ed Hebron circa 300mila bambini, privi di una reale possibilità di assistenza sanitaria. Il miracolo del Caritas è che si sostiene esclusivamente grazie a donazioni: da parte di parrocchie, di associazioni, di privati cittadini o di pellegrini, ma non gode di alcun sostegno pubblico

In Italia, l'associazione di riferimento è Aiuto Bambini Betlemme, fondata a Verona, una decina di anni fa, dall'allora vescovo padre Flavio Carraro e da un gruppo di volontari veronesi che vivono a Bussolengo. La sede operativa dell'associazione, infatti, è proprio a Bussolengo, in via Roma, 67. L'associazione si occupa di far conoscere l'ospedale e di raccogliere fondi a suo favore. La cena Sahten è una delle iniziative realizzate quest'anno. Grazie alla cena e alla lotteria organizzata nel corso della serata, sono stati raccolti, detratte le spese, 3.784 euro che saranno inviati a Betlemme per le necessità del Caritas Baby Hospital.



Aiuto Bambini Betlemme

Noi ci siamo.

Associazione Aiuto Bambini Betlemme- Onlus

Sede Operativa: Via Roma 67, I-37012 Bussolengo VR

Telefono +39 045 7158475 – 347 3965958 - Fax 045 7158336

E-mail info@abb-mail.it - <http://www.aiutobambinibetlemme.it>

CF: 93177120230

DIPINTI CHIESA PARROCCHIALE

MADONNA CON BAMBINO, S. GIUSEPPE, S. FELICE CAPPUCCINO

Il dipinto è attribuito a Bartolomeo Signorini (1674 -1742) legato ai disciplini che per loro dipinse molte opere.



Scritta in basso a destra la data di esecuzione: 1715

Era posto, secondo quanto riferisce in una visita pastorale (1718) il vescovo Marco Gradengo, come pala nel secondo altare di sinistra, abbattuto per far posto alla nuova navata ottagonale.

Ora si trova nella parte nuova.

Soggetto - Al centro si trova la Vergine Maria, seduta su una nuvola che diventa il suo trono; sulle ginocchia è poggiato il figlio, che regge uno scapolare. Davanti a loro sta, con le mani giunte, un frate cappuccino. In basso: teschio, libro, gigli e sacco da spalla per la raccolta della questua. In alto a sinistra a fianco di Maria, San Giuseppe ed angelo, altri due angeli sul lato destro di Maria, piccoli putti svolazzanti sbucano dalla nube sul lato sinistro in alto.

CALENDARIO OTTOBRE 2015

Giovedì	1 ottobre	ore 20.30	Inizio corso fidanzati
Venerdì	2 ottobre	ore 20.30	Incontro adolescenti
Sabato	3 ottobre		PREGHIERA PER IL SINODO SULLA FAMIGLIA
Domenica	4 ottobre	ore 11.15	S. Messa - inizio anno catechistico con il mandato ai catechisti e animatori Meeting Adolescenti (Palazzetto dello sport - VR)
Lunedì	5 ottobre	ore 16.30	Iscrizione catechismo
Martedì	6 ottobre	ore 20.30	Iscrizione catechismo
Giovedì	8 ottobre	ore 15/16 ore 16/17 ore 20.30 ore 20.30	Inizio catechesi ragazzi 1 e 2 media Cresimandi Genitori e padrini battezzandi Corso fidanzati
Venerdì	9 ottobre	ore 15/16.30 ore 20.30	Inizio catechesi ragazzi 3-4-5 elementare incontro adolescenti e incontro giovani
Sabato	10 ottobre	ore 10/11.30 ore 15/17	Inizio catechesi ragazzi 3-4-5 el. tempo pieno Inizio catechesi 2 el.
Domenica	11 ottobre	ore 11.15	Battesimi
Lunedì	12 ottobre	ore 20.30	Consiglio pastorale parrocchiale
Giovedì	15 ottobre	ore 15/16 ore 16/17 ore 20.30	Catechesi ragazzi 1 e 2 media Cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	16 ottobre	ore 20.30	Incontro adolescenti e giovani
Sabato	17 ottobre	ore 16.00	Gruppo famiglie
Domenica	18 ottobre	ore 9.30	1ª domenica genitori e ragazzi (2-3-4 elementare)
Martedì	20 ottobre	ore 20.30	Corso fidanzati
Mercoledì	21 ottobre	ore 20.30	S. Messa di apertura Quarantore
Giovedì	22 ottobre	ore 20.30	Catechesi ragazzi 1 e 2 media e cresimandi
Venerdì	23 ottobre	ore 20.30 ore 20.30	S. Messa Quarantore Catechesi ragazzi 3-4-5 elementare Preghiera e Tavola rotonda nelle Quarantore
Sabato	24 ottobre	ore 10.30 ore 18.00	Catechesi ragazzi tempo pieno S. Messa in onore di San Crispino (Patrono Calzolari) Cambio orario S. Messa Vespertina
Domenica	25 ottobre	ore 11.15 ore 18.00	S. Messa di chiusura Quarantore con processione Professione voti perpetui Suor Margherita S. Messa Vespertina
Giovedì	29 ottobre	ore 20.30	Catechesi ragazzi 1 e 2 media e cresimandi
Venerdì	30 ottobre	ore 17.00 ore 20.30	Corso fidanzati S. Messa Agespha
Sabato	31 ottobre	ore 18.00	Incontro adolescenti e incontro giovani S. Messa Anniversari di matrimonio
NOVEMBRE			
Domenica	1 novembre	ore 15.00	Celebrazione della Parola al cimitero
Lunedì	2 novembre		Commemorazione fedeli defunti

anagrafe Mensile

Battesimi

Fèdrigo Riccardo
Pizzini Ginevra Aurora
Mauri Amelia
Scerbo Giuseppe
Meda Filippo
Olivieri Pietro

Sposi

Cusenza Andrea con Bailoni Elisa
Ruggeri Alessio con Leoni Federica
Benetti Cristian con Quagliarella Mariangela

Defunti

Girelli Aldo	anni 77
Bonato Gina	anni 93
Banterle Lidia	anni 85
Ferrari Alfredo	anni 79
Riolfi Arturo	anni 92
Pisani Primarosa	anni 75
Mazzi Mario	anni 67
Beghini Eghini Mariorosa	anni 90

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00

*Comunità Ghanese (lingua inglese)

Ospedale

festive 9.30 (nei reparti)

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30	19.30**
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
festive Luglio Agosto	8.30 10.30	19.00

**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto

Parrocchia di San Giovanni Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00	19.00
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	19.00

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00